

ALBERONE od ADALBERONE I.

1123. ALBERONE o ADALBERONE di LOVANIO, fratello del duca Goffredo, già canonico e primicerio della chiesa di Metz, venne eletto vescovo di Liegi dappoichè quella sede era stata vacante quasi due anni in causa principalmente delle discordie fra l'impero e il sacerdozio riguardo alle investiture. Ma essendosi fatta la pace fra queste due potenze nel 23 settembre del 1122, l'imperatore Enrico V si recò nel seguente anno a celebrare le feste pasquali in Liegi, dove essendosi proceduto durante la sua dimora all'elezione di un vescovo, Adalberone ebbe ogni voto a suo vantaggio in considerazione del duca di lui fratello. Prima cura di questo prelato fu quella di purgare la sua diocesi dai ladroni che la infestavano; e come l'asilo di essi era la cittadella di Fauquemont, l'imperatore ad istanza del prelato la fece radere al suolo. Così si videro risorgere sotto il vescovado di Adalberone i bei giorni della pace e della tranquillità. Sul finire dell'anno 1123 egli fondava un monastero di *Prémontrés* sopra il monte Cornillon qualche tempo dopo la fondazione di quello di Floreffe appartenente al medesimo ordine, e nel 1124 collocò alcuni canonici regolari nella chiesa di Saint-Gilles-au-Mont. Nel 1127 Rinaldo di Martigne arcivescovo di Reims cedette la proprietà diretta spettante alla sua chiesa sulla signoria di Buglione al nostro prelato ed a chi doveva succedergli, riserbando per altro a se medesimo ed a' suoi successori nella sede di Reims l'omaggio col diritto di giustizia e col militare servizio; e in pari tempo ricevette l'omaggio di Adalberone (*Marlot*, tom. II, pag. 294). È a sapere che i vescovi di Liegi per un'antica consuetudine avevano il diritto di prelevare fra i mobili di ciascun capo di famiglia al momento della sua morte quello che meglio potea lor convenire. Ora Adalberone abolì quest'uso, che appellavasi il diritto di *mano morta*, per lo motivo, dice un'antica cronaca, *che a' tempi anteriori ai cittadini morti si solea tagliare la mano, ed in luogo di questo diritto si offerse in dono dappoi il migliore effetto*. Tutta la condotta di Adalberone fu assai edificante e corrispose alla dignità del suo carattere.